

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

D.D.G. n. 5129

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
Servizio 6 – Fruizione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale pubblico e privato

IL DIRIGENTE GENERALE

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Visto** il Trattato istitutivo della Comunità Europea;
- Vista** la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti*”
- Visto** il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana recanti integrazioni e modifiche al D.Lgs. 6 maggio 1948, n. 655, in materia di istituzione di una Sezione giurisdizionale regionale d'appello della Corte dei conti e di controllo sugli atti regionali*”;
- Vista** la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, recante “*Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana*” e ss.mm.ii;
- Visto** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto** il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione U.E. il 13 luglio 2007;
- Visto** il Programma Operativo FESR Sicilia 2007/2013, adottato con decisione della Commissione Europea C(2007) 4249 del 7 luglio 2007 e s.m.i.;
- Viste** le “*Linee Guida per l'attuazione del PO FESR 2007/2013*” adottate con deliberazione della Giunta Regionale n. 439 del 23 novembre 2010;
- Visto** l'Asse III “*Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo*” e, in particolare, per quanto attiene ai Beni Culturali:
- l'**Obiettivo specifico 3.1** “*Valorizzare i beni e le attività culturali, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti*”;
 - l'**Obiettivo Operativo 3.1.1** “*Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico - culturale, favorendone la messa a sistema e l'integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l'attrattività dei territori*”;
 - la **linea di intervento 3.1.1.3** *Azioni di restauro, valorizzazione, fruizione e gestione innovativa del patrimonio culturale nell'ambito di sistemi culturali regionali accomunati da una specifica identità storico culturale in territori caratterizzati da una idea progettuale condivisa e da un sistema di relazioni tra istituzioni, soggetti pubblici e privati, all'interno di sistemi culturali locali a particolare “vocazione produttiva”;*
- Visto** il proprio D.D.G. n. 170 del 07/02/2012, registrato alla Corte dei Conti in data 02/03/2012, reg. 1 e fgl 24, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito delle operazioni a regia regionale presentate in attuazione dell' ASSE VI “*Sviluppo urbano sostenibile*” del PO FESR 2007-2013, seconda fase, Linea di Intervento 3.1.1.3;
- Considerato** che nella detta graduatoria l'operazione n. 20 “*I musei dell'identità storica etnea (Azione di riqualificazione e messa in rete di alcune strutture museali dell'area etnea)*”, proposta dalla Società Consortile Taormina Etna a r.l. nell'ambito del PIST n. 15 “*Etna-Paternò*”, è risultata

Visto utilmente collocata per il finanziamento della somma di euro 2.484.013,76; il proprio D.D.G. n. 2613 del 18 settembre 2013, registrato dalla Corte dei Conti il 21 novembre 2013, reg.1 fgl 247, di presa d'atto della progettazione esecutiva dell'operazione n. 20 “*I Musei dell'Identità Storica Etna*”, il cui importo totale, pari ad euro 2.482.508,19, è stato ripartito tra i cinque singoli interventi di cui si compone l'operazione nel seguente modo:

- 1) Randazzo (CT) – *Museo dell'Opera dei Pupi* – euro 426.254,65 – CUP D27E10000100006 e Codice Caronte SI_1_9782
- 2) Bronte (CT) – *Castello Nelson, Riqualificazione e valorizzazione del Museo di scultura all'aperto* - euro 689.727,56 - CUP D93J10000780006 e Codice Caronte SI_1_9783
- 3) Linguaglossa (CT) – *Museo di Francesco Messina per esposizione Incorpora* - euro 350.086,37 - CUP D37E10000190006 e Codice Caronte SI_1_9784
- 4) Maletto (CT) - *Recupero funzionale dell'ex Macello da adibire a Museo Civico* - euro 633.726,93 - CUP D48F10000190006 Codice Caronte SI_1_9785
- 5) Progetto immateriale “*Servizi di valorizzazione, animazione culturale del circuito museale dei 4 Musei dell'Identità Storica Etna*” - euro 382.712,68 – CUP D99E10005060006 – Codice Caronte SI_1_9786

Premesso

che con nota prot. 308 del 30/04/2014, e successive integrazioni, la Società Consortile Taormina Etna, nella qualità di beneficiaria del finanziamento e soggetto attuatore dell'operazione n. 20, trasmetteva all'ufficio dell'UCO/RIO pro tempore gli atti di gara e il contratto rep. 5504 del 28/04/2018 (CIG 5187302905) stipulato con l'impresa S.C.S. Costruzioni Edili S.r.l. per l'esecuzione dei lavori per l'allestimento dell'edificio dell'ex mattatoio comunale al fine di adibirlo a “*Museo dell'Opera dei Pupi*” del Comune di Randazzo, con sponsorizzazione delle attività di promozione;

che in tale circostanza detto ufficio rilevava che l'oggetto del citato contratto non consisteva nella mera esecuzione dei lavori, come previsto nel progetto esecutivo di cui al citato provvedimento di presa d'atto n. 2613 del 18.09.2013 (punto 1. del precedente elenco), ma comprendeva la realizzazione di attività promozionali aggiuntive a quelle già progettate ed approvate nell'ambito del PO FESR, da finanziare con gli introiti generati dalla procedura di sponsorizzazione inglobata nell'oggetto dell'appalto per autonoma iniziativa del beneficiario;

che tali azioni aggiuntive, secondo il contratto e gli atti dallo stesso presupposti, erano “...rivolte specificamente al museo in questione, in maniera da valorizzarne i contenuti peculiari ed esaltarne il carattere di unicità anche in relazione alle risorse turistiche del contesto territoriale di riferimento di Randazzo...” e consistevano nella realizzazione e diffusione di una guida del museo, in una cartina del territorio di Randazzo ed in ulteriori iniziative di *promozione ed incoming*, in questa fase solo delineate e da definire con riferimento all'entità delle entrate generate dalla sponsorizzazione e nel rispetto degli obiettivi della linea di intervento 3.1.1.3 (Determinazione a contrarre del RUP n. 30 del 10/06/2013 e relativo allegato “Azioni di promozione e valorizzazione Museo dell'Opera dei Pupi in Randazzo”);

Tenuto conto dell'asserito reinvestimento degli introiti della sponsorizzazione nel progetto, coerentemente agli obiettivi della specifica linea di finanziamento, questo Dipartimento, non rilevando elementi ostativi al prosieguo dell'operazione, con proprio D.D.G. n. 1992 del 23/07/2014, registrato alla Corte dei Conti il 29/09/2014, reg. 1 e fgl 134, prendeva atto della stipula del contratto rep. 5504 del 28/04/2014 per il quale l'Aggiudicatario dell'appalto si obbligava a realizzare i lavori progettati per il corrispettivo netto di euro 293.083,58 e a versare la somma netta di euro 75.000,00 alla Stazione Appaltante a titolo di sponsorizzazione *delle attività promozionali e di valorizzazione*;

Considerato che le spese effettuate a valere sull'impegno assunto col provvedimento sopra richiamato sono state, secondo prassi, oggetto di controllo di primo livello da parte del competente Servizio di Monitoraggio e Controllo di questo Dipartimento, e che gli esiti di tale attività, confluiti nel Verbale dei controlli on desk del 22/12/2014 e nei relativi allegati, hanno evidenziato una diffusa carenza documentale nel SI Caronte e aspetti procedurali *critici* ai fini della certificazione della spesa, tra i quali anche il processo di affidamento dei lavori con sponsorizzazione posto in essere dal beneficiario;

Preso atto che il Servizio di monitoraggio e controllo relativamente al processo sopra detto:

- evidenziava criticità che avrebbero potuto impedire la validazione di parte delle somme certificate;

	<ul style="list-style-type: none"> • acclarava l'assenza di documenti attestanti “...l'effettivo pagamento a favore del beneficiario delle fatture emesse per la sponsorizzazione e le relative prove di pagamento...”; • subordinava l'ammissibilità al PO FESR della contropartita derivante dalla sponsorizzazione alla verifica dell'utilizzo dei flussi positivi generati dal contratto secondo le finalità dichiarate dal beneficiario nel documento «Azioni di promozione e valorizzazione...» e secondo gli obiettivi della linea di finanziamento 3.1.1.3;
Considerato	che la Società Taormina Etna, riscontrando le criticità sopra dette nella “Nota di chiarimenti sulle criticità emerse nel verbale dei controlli di I° livello”, prot. n. 81 del 19/02/2015, non forniva, in tema di “sponsorizzazione”, osservazioni conclusive né trasmetteva i documenti attestanti “...l'effettivo pagamento a favore del beneficiario delle fatture emesse per la sponsorizzazione e le relative prove di pagamento...”;
Vista	la nota prot. 2529 del 03/03/2015, con la quale il Servizio di Monitoraggio e Controllo del PO FESR rappresentava l'impossibilità di dare adeguata trattazione dell'ammissibilità al PO FESR della spesa perdurando la carenza documentale già evidenziata negli atti relativi al controllo di I° livello, e ne sollecitava l'acquisizione per il tramite dell'UCO/RIO, ivi richiedendo anche <i>tutta la documentazione relativa sia alla tracciabilità dei flussi finanziari relativi alla sponsorizzazione che alla verifica di quanto asserito nelle singole determinazioni a contrarre circa la destinazione delle relative somme</i> ;
Vista	la nota n. 29702 del 19/06/2015 con la quale il competente Servizio di questo Dipartimento, anche in riferimento al contratto in argomento, chiedeva al beneficiario di fornire “...piena, particolareggiata e documentata informazione sul perseguimento degli obiettivi dichiarati grazie all'impiego degli introiti della sponsorizzazione...”;
Vista	la nota di riscontro prot. 428 del 16/09/2015, con la quale il dott. Salvatore Sparta, nella qualità di Amministratore delegato della Società, dichiarava che le entrate derivanti dai contratti di sponsorizzazione afferenti all'operazione n. 20 erano state utilizzate secondo quanto prescritto dall'art. 10 del Regolamento sulle sponsorizzazioni adottato dalla Società con Determina del Liquidatore n. 18 del 04/03/2013, vale a dire: <ul style="list-style-type: none"> • nella misura dell'80% al finanziamento delle attività istituzionali dell'Ente; • nella misura del 10% al finanziamento di azioni e/o iniziative finalizzate ad ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi perseguiti con il progetto/iniziativa oggetto del contratto di sponsorizzazione; • la restante quota del 10% ha costituito un'economia di spesa destinata al risanamento del bilancio aziendale”;
Preso atto	che, per espressa dichiarazione del beneficiario, gli introiti della sponsorizzazione di cui al contratto rep. 5504 del 28/04/2018 non sono stati destinati, se non in minima parte, agli scopi dell'operazione in argomento;
Considerato	altresì che il beneficiario non ha neppure fornito, entro i termini utili per la certificazione della spesa, alcuna prova documentale dell'effettivo utilizzo della quota del 10% in azioni finalizzate al raggiungimento “...degli obiettivi perseguiti con il progetto/iniziativa oggetto del contratto di sponsorizzazione...”;
Considerato	che tali inadempienze hanno impedito la regolare certificazione della spesa al PO FESR 2007/2013, talchè i pagamenti sostenuti dal beneficiario a titolo di corrispettivi erogati all'Esecutore dei lavori in questione sono stati ritenuti certificabili al PO FESR solo al netto degli introiti della sponsorizzazione desunti dal contratto rep. 5504 del 28/04/2014;
Accertato	che per il progetto in questione, che ha generato spese per euro 358.129,51, la competente Autorità di pagamento ha certificato alla CE pagamenti per euro 283.099,51 (SI Caronte_report finanziario 03_Dettaglio delle operazioni della linea 3.1.1.3) per effetto della decurtazione della quota di sponsorizzazione;
Preso atto	che la riduzione dell'importo portato a certificazione, operata sul pagamento del primo SAL 143.477,95 di cui alla fattura n. 5 dell'11/07/2014 della S.C.S. Costruzioni Edili Srl (SI Caronte_report finanziario 35_Quote ammesse pagamenti Operazione SI_1_9782) è stata erroneamente calcolata in euro 75.030,00 anziché in euro 75.000,00;
Ritenuto	che la quota a carico del beneficiario, giusta il contratto rep. 5504 del 28/04/2014, è di euro 75.000,00;
Considerato	che il recupero delle somme non certificate costituisce atto fondamentale e propedeutico all'emissione del decreto di chiusura dell'operazione e della sua <u>definitiva ammissione al finanziamento</u> a valere sul PO FESR per l'importo ultimo certificato al PO FESR 2007/2013, e a valere sul PAC 2014/2020 per la spesa di completamento dell'intervento;

Vista	la nota prot. n. 6976 del 24/04/2018 del Dipartimento Programmazione <i>“PO FESR Sicilia 2007/2013. Adempimenti post chiusura sulle procedure di recupero. Disposizioni”</i> , con la quale vengono sollecitati i responsabili delle linee di intervento al <i>“...recupero delle somme indebitamente erogate...non solo gli importi irregolari presenti in certificazione, ma tutti gli importi riguardanti i finanziamenti le cui spese, a seguito di controlli, sono state ritenute non ammissibili...”</i> ;
Vista	la comunicazione dipartimentale prot. 1848 del 15 gennaio 2018 di avvio del procedimento di recupero delle somme non certificate alla UE, notificata all'interessato a mezzo PEC del 15/01/2018;
Viste	le controdeduzioni espresse al riguardo dal beneficiario con nota prot. 34 del 14/02/2018;
Vista	la nota prot. n. 36534 del 21/08/2018, trasmessa al beneficiario a mezzo PEC del 21/08/2018, con la quale questo Dipartimento, nel respingere motivatamente dette controdeduzioni, ha dato preavviso di adozione del provvedimento di recupero delle spese non certificate alla UE;
Ritenuto	di dovere procedere all'accertamento in entrata per l'anno finanziario 2018 della somma totale di euro 75.000,00, che viene ripartita tra i pertinenti capitoli di entrata nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> • Euro 16.065,00 (21,42% del totale) per il capitolo di entrata 7209_capo 14_codice gestionale E.3.05.02.03.005 <i>“Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese relative alla quota di cofinanziamento regionale di assegnazioni extraregionali”</i> • Euro 58.935,00 (78,58% del totale) per il capitolo di entrata 7214_capo 14_codice gestionale E.3.05.02.03.005 <i>“Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese relative ad assegnazioni extraregionali”</i>
Visto	il D.D.G. n. 3891 del 22/09/2016, con il quale sono state assegnate le linee di intervento del PO FESR alle strutture intermedie;
Visto	il D.P. Reg. n. 2413 del 18/04/2018 di conferimento incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale dei Beni culturali ed I.S. allo scrivente;
Visto	l'art. 98, comma 6, della legge regionale n.7 maggio 2015, n. 9;
Vista	La L.R. n. 9 del 08/05/2018 <i>“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2018-2020”</i> ;

in conformita alle premesse

DECRETA

- Articolo 1)** Nel Bilancio delle entrate della Regione siciliana per l'anno finanziario 2018 è accertata la somma totale di euro 75.000,00 ripartita tra i pertinenti capitoli di entrata nel modo seguente:
- **Euro 16.065,00** (21,42% del totale) per il capitolo di entrata 7209_capo 14_codice gestionale E.3.05.02.03.005 *“Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese relative alla quota di cofinanziamento regionale di assegnazioni extraregionali”*
 - **Euro 58.935,00** (78,58% del totale) per il capitolo di entrata 7214_capo 14_codice gestionale E.3.05.02.03.005 *“Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese relative ad assegnazioni extraregionali”*.
- Articolo 2)** Alla Società Consortile Taormina Etna, con sede legale in Taormina 98039 (ME), Piazza Santa Caterina c/o Palazzo Corvaja, P.I. 0437725875, beneficiaria del finanziamento a carico della linea 3.1.1.3 del PO FESR 2007/2013 finalizzato alla realizzazione del progetto *“Randazzo (CT), Museo dell'Opera dei Pupi* (CUP D27E10000100006 – Codice Caronte SI_1_9782), compreso nell'operazione n. 20 *“I Musei dell'identità storica etnea”*, è fatto obbligo di restituire all'Amministrazione regionale la somma totale di euro 75.000,00 secondo le seguenti specifiche:
- **Euro 16.065,00** con imputazione al capitolo di entrata del Bilancio della Regione siciliana n. 7209_Capo 14_Codice gestionale E.3.05.02.03.055, esercizio finanziario 2018, e con la causale *“PO FESR 2007/2013 Linea 3.1.1.3 - Museo Opera dei pupi in Randazzo – SI_1_9782 - Importo non certificato”*
 - **Euro 58.935,00** con imputazione al capitolo di entrata del Bilancio della Regione siciliana n. 7214_capo 14_codice gestionale E.3.05.02.03.005, esercizio finanziario 2018, e con la causale *“PO FESR 2007/2013 Linea 3.1.1.3 - Museo Opera dei pupi in Randazzo – SI_1_9782 - Importo non certificato”*.
- Articolo 3)** Entro il termine perentorio di trenta giorni (30 gg.) dalla data di notifica del presente decreto la Società Consortile Taormina Etna provvederà al versamento di euro 75.000,00, secondo le

specifiche di cui all'art. 2 del presente provvedimento, mediante una delle modalità seguenti:

- Versamento in conto corrente postale - IBAN **IT38R 07601 16500 000011669983**, intestato al Cassiere Regione Siciliana – Messina;
- Bonifico bancario - IBAN **IT51F 02008 16525 000300003052** - intestato al Cassiere della Regione siciliana – UNICREDIT S.p.A - Messina;

Articolo 4) Entro il termine di giorni 10 dall'effettuazione del versamento, la relativa quietanza dovrà essere trasmessa al Servizio 6 “Fruizione, Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale pubblico e privato” di questo Dipartimento a mezzo PEC all'indirizzo: dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it.

Articolo 5) In caso di mancato adempimento nei termini e alle condizioni specificati nel presente decreto questo Dipartimento provvederà al recupero coattivo del credito nei modi previsti dalla legge e senza ulteriori avvisi.

Articolo 6) Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR Sicilia ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica.

Il presente decreto è soggetto all'obbligo della pubblicazione nel sito ufficiale dell'Amministrazione ai sensi della legge regionale n. 7 maggio 2015, n. 9, art. 98, comma 6, e sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato BB.CC. per il visto di competenza.

Palermo, li **24.10.2018**

Il Dirigente Generale
Sergio Alessandro
F.to